Anno XL. Venerdì-Sabato 22-23 Aprile 1887 N. 94.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Giers e la Bulgaria

Le ultime notizie che si hanno da Costantinopoli intorno alla questione bulgara confermano il mutamento che da parecchi giorni è stato avvertito nel contegno della Russia. Il Cancelliere, signor de Giers, avrebbe trionfato del panslavista Katkoff, e sarebbe omai in grado di seguire una politica indipendente ed attiva. Le stesse informazioni ci apprendono anche in che consista il programma bulgaro del Giers: nel procurare, cioè una soddisfazione di amor proprio alla Russia, facendo sì che al Principe, che sarà proposto da essa, la Reggenza rassegni i suoi poteri. Per verità questo è ciò che la Reggenza farebbe naturalmente appena eletto il Principe. L'essenziale è che la Russia designi di nuovo un candidato che sia più accetto ai bulgari del Principe di Mingrelia: quanto ai reggenti, saranno ben lieti di consegnare nelle sue mani un potere che pesa troppo nelle loro. Ora, secondo la stampa viennese, la designazione prossima d'un candidato o di candidati che sarebbero persone grate alla Russia è stata promessa dall'ambasciatore Nelidoff al Visir, e ciò spiega l'indugio della Porta a spedire ai suoi rappresentanti una circolare annunziata già da parecchi giorni. La lista dei candidati probabili è ora accresciuta d'un nome, quello del duca Federico Ferdinando di Schleswig - Holstein Sonderburg Glücksburg. E la candidatura, dice un telegramma da Vienna al *Times*, più seria di tant'altre che sono state messe in campo. Tutte queste notizie vanno accolte con riserva; ma ciò che si può presumere con qualche fondamento è che la quistione bulgara, dopo un lungo aggirarsi in un circolo vizioso, sembra mettersi per la via che deve condurla alla soluzione.

Nell'Afganistan

Le notizie dell'Afganistan divengono ogni giorno più inquietanti. I giornali inglesi pubblicano allarmanti informazioni circa il movimento delle truppe russe nell'Asia centrale.

Il generale Komaroff sarebbe ricomparso sul teatro delle sue operazioni dell'anno scorso, fra Sarakhs e la frontiera afgana. La guarnigione di Merv sarebbe pronta a marciare dalla stessa parte. Zulficar è minacciata; tutte le truppe della regione si dispongono a mettersi in campagna ed il loro obbiettivo non sarebbe evidentemente che la presa d'Herat.

Dispacci da Bombay segnalano i progressi che ha fatto l'insurrezione dei Ghilzais. Essi sono così numerosi che le truppe di Candahar mandate contro di loro sono state costrette a trincerarsi.

Queste notizie potrebbero credersi esagerate e diffuse a bella posta dal governo russo se esso avesse ad esercitare una pressione sugli incaricati del governo inglese che trovansi a Sanit-Petersbourg per definire la questione della delimitazione afgana.

Ma ciò non può essere perchè l'Inghilterra è dispostissima ad ammettere le pretese della Russia sulla riva destra dell'Oxus fino a Khodia Saleb.

Dato ciò, osserva il parigino *Temps*, non si potrebbero spiegare i movimenti delle truppe russe nell'Asia centrale come una semplice dimostrazione; nè la rivolta d'una parte notevole dei sudditi dell'Emiro come una diversione suscitata ad arte. Bisogna ammettere dunque che o i dispacci di fonte inglese sono inesatti o che stanno per accadere nell'Asia centrale dei nuovi fatti che avvicineranno ancor più gli avamposti russi di Candahar e dell'India.

E alla probabilità di un non lontano conflitto anglo-russo in Oriente siamo indotti a credere dalla grande energia colla quale i russi, sotto la direzione del generale Annenkow, sollecitano la costruzione della immensa linea ferroviaria che deve congiungere le stazioni d'Europa ad Herat, che è la chiave dell'Afganistan. I giornali inglesi non dissimulano più le loro inquietudini. Il corrispondente viennese del *Times* riferisce una lettera di Arminio Vambery, in cui si esprime il timore che la Russia mediti di assalire l'Afganistan, e si asserisce che il governatore del distretto transcaspiano ha fatto tutti i preparativi che sono necessarii per questa aggressione.

Il bill di coercizione

Il bill di coercizione per l'Irlanda è stato approvato anche in seconda lettura, come era già preveduto, dalla Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Adesso rimane da vedere se l'efficacia pratica di questa legge corrisponderà agli intendimenti del governo che l'ha proposta e del parlamento che l'ha approvata. Per ora constatiamo che anche tra gli amici del ministero non mancano autorevoli persone, le quali non nascondono le loro preoccupazioni sull'avvenire delle relazioni tra l'Irlanda e la madrepatria, dubitando che il rimedio possa riuscire, all'atto pratico, peggiore del male, che con quello vorrebbesi curare.

Subito dopo la seduta della Camera, la maggior parte dei deputati irlandesi sono partiti per l'isola, allo scopo di prender parte alle radunanze popolari già convocate per provvedere, come dicono, alla difesa dell'Irlanda. Quale contegno possa attendersi da essi, lo dica l'aggressione patita, nel recinto stesso della Camera, dal colonnello Saunderson per aver detto che la lega dei nazionalisti era una società di cospiratori, appoggiata sul tradimento e sull'assassinio. Intanto, prima ancora che il segnale della resistenza sia dato, il telegrafo annunzia scoppiati sanguinosi disordini nelle principali città dell'Irlanda.

Il « Catenaccio »

La legge sul catenaccio è votata.

E le misure finanziare comprese nella legge saranno pure votate malgrado di molte opposizioni. Non si possono però lusingare quelli, i quali chiedono sempre che i partiti si dividano logicamente, che i partiti sceglieranno questo momento. L'omnibus è fatto piuttosto per perpetuare gli antichi dissensi tra perequazionisti e antiperequazionisti a per eccitare recriminazioni regionali; ma quanto alla logica divisione dei partiti ne saremo più lontani che mai dopo la votazione, e la Camera parrà più confusa di prima.

I nuovi provvedimenti finanziarii sono imposti dall'enorme spreco di milioni che si fa e si vuole continuare a fare nelle costruzioni ferroviarie. La legge dell'*omnibus* ferroviario limitava l'impegno annuo del bilancio per le costruzioni delle nuove linee e cento milioni: l'ultimo esercizio portò invece la spesa alla imponente cifra di *duecento e sessanta milioni*.

I contribuenti dovranno pagare il fio delle ferrovie decretate, non tanto per gl'interessi generali della nazione quanto per i desiderii particolati dei vari Collegii, per le necessità della coltivazione della maggioranza imposta ai ministri e della coltivazione degli elettori imposta ai deputati. Sono due specie di coltivazioni parlamentari, delle quali pagano di solito le spese i coltivatori della terra.

Sebbene le strade ferrate non abbiano dato ai piccoli paesi i benefici che ne speravano e sieno anzi la morte dei piccoli paesi perchè le ferrovie, congiungendo i grandi centri, han distrutto la vita nei piccoli, pure in questi l'antica illusione dura, e credono sempre che la ferrovia debba trasformarli in altrettanti paesi della Cuccagna.

Il nostro imbarazzo finanziario scomparirebbe per incanto, quando si volesse rigorosamente restringere la spesa nei limiti fissati dalla legge, senza bisogno di sospendere l'abolizione dei decimi sulla fondiaria, rimaneggiare le tasse di registro e bollo e senza ricorrere a verun catenaccio. Ma non è così facile, come sembra, lo stare alla legge: quando si tratta di lavori pubblici tutti domandano, nessuno osa contrastare. E allora? Allora non resta altro che vuotare le borse, o contribuenti tre volte ingenui!

IL RISPARMIO NEL I°. SEMESTRE 1886

Tutte le volte che occorre di parlarne, se ne deve constatare l'aumento progressivo; e questo è motivo di rallegrarsi, perchè la previdenza e il conseguente accumularsi del capitale sono prova fondamentale e causa di miglioramento morale ed economico.

Nel primo semestre 1886 gli uffici raccoglitori del risparmio da 4772 aumentarono a 4919. L'aumento maggiore si verificò nelle Banche popolari e nelle Casse postali di risparmio.

I versamenti ascesero a 496 milioni, in confronto di 411 milioni nel secondo semestre 1885, e i rimborsi a 400 1/2 milioni in confronto di 399 milioni.

Sicchè l'aumento effettivo del credito dei depositanti, che era stato di 12 milioni nel secondo semestre 1885, fu di 95 1/2 milioni nel primo semestre 1886.

Il numero dei libretti crebbe pure in modo accelerato; se ne accesero 251,125 nel secondo semestre 1885; e 324,497 nel primo semestre 1886. Deducendo dai libretti accesi quelli estinti, la eccedenza fu maggiore nel primo semestre 1886 di quella del periodo corrispondente del 1885.

Al 30 giugno 1886 il numero dei libretti era di 2,884,028 e il credito dei depositanti non meno di 1,527,716,031 lire. Durante il primo semestre 1886 il numero dei libretti in circolazione crebbe così di 165,172 e il credito dei depositanti di 113 milioni di lire; i risultati sono dunque molto soddisfacenti.

Per quel che riguarda il valore medio del libretto di risparmio è notevole il seguente fatto. Mentre presso le casse di risparmio ordinario 1003 milioni di lire si ripartiscono sopra 1,189,167 libretti, presso le Casse postali soltanto 199 milioni di lire si ripartiscono su 1,206,581 libretti. E cioè, il valore medio del libretto presso le Casse di risparmio ordinarie è di lire 845 circa, mentre presso la casse postali raggiunge appena la somma di 165 lire.

A MASSAUA

Le più recenti notizie pervenute al Ministero della Guerra, da Massaua, indicano uno stato di relativa calma nel paese. Parrebbe che le intenzioni degli abissini fossero piuttosto pacifiche. Viaggiatori giunti a Massaua, dall'Abissinia, confermerebbero che il Negus trovasi sempre a Makallè, che avrebbe disapprovato l'operato di Ras Alula e che le tendenze di coloro che avvicinano Johannes accennerebbero a desiderii di componimento.

Così la *Riforma*.

Un'associazione di malfattori a Roma

E' stata scoperta un'associazione di malfattori, della quale faceva parte un impiegato della scuderia del conte Telfener.

Essendo stato arrestato, per gravi sospetti, un toscano, questi confessò 45 furti.

In seguito a queste rivelazioni furono arrestate oltre 20 persone.

Fra i derubati figura anche il conte Telfener.

Un pellegrinaggio a Caprera

La società dei reduci ha nominato una commissione presieduta da Cairoli per l'organizzazione di un pellegrinaggio a Caprera, che avrebbe luogo il 3 giugno prossimo.

LA QUESTIONE dell'elettorato amministrativo

La commissione incaricata di esaminare il progetto ministeriale della riforma comunale e provinciale, ha deciso di chiedere al Governo se intende o no di apportare modificazioni al progetto proposto sull'elettorato amministrativo.

L'on. Nicotera si è dimesso da questa commissione.

DALLA PROVINCIA

All'Onorevole Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese* — FERRARA

Copparo 18 Aprile 1887

Questa Giunta Municipale in seduta del 13 Aprile corr. approvava il Resoconto di tutte le spese sostenute dalla Comunale Amministrazione per l'epidemia colerica del 1886, disponendo che il medesimo venga unito al Resoconto Finanziario e Morale dell'Esercizio 1886, e che frattanto ne sia comunicato il *riassunto sommario* alla S. V. con preghiera di pubblicarlo nel giornale da Lei diretto.

Dando esecuzione al desiderio dell'onor. Giunta le invio qui unito detto riassunto, facendolo precedere da alcune brevissime informazioni sullo sviluppo ed entità dell'epidemia che funestò anche nel 1886 questo Comune.

Il primo caso di colera venne denunziato il 15 Giugno e l'ultimo il 27 Ottobre; e così nel periodo di 135 giorni si ebbero — sopra una popolazione complessiva di 33377 abitanti — *casi* 983 e *morti* 493.

L'epidemia si svolse non solo nel Capoluogo del Comune ma in tutte le dipendenti frazioni e borgate del vastissimo territorio Comunale, lasciando illesa la sola frazione di Sabbioncello S. Pietro, e manifestando la sua maggiore violenza nel territorio di Tresigallo e nelle contrade già Vallive oggi bonificate. — La maggiore intensità dell'epidemia si ebbe nel giorno 8 Settemb. in cui vennero denunziati 43 casi. Riuscendo insufficiente alla cura dei colerosi l'opera attivissima e filantropica prestata assiduamente dai 13 medici condotti del Comune, l'Amministrazione provvide altri 5 medici straordinari. — Il lazzaretto non venne attivato che nel

Capoluogo; nelle frazioni fu provveduto coll' isolamento, per quanto era possibile, delle case infette dal morbo.

In ogni frazione vennero istituiti speciali comitati di soccorso con continua relazione e dipendenza dall'Amministrazione Comunale. — Tutte le spese relative venivano volta per volta deliberate o sanzionate dalla Giunta Municipale.

Dopo ciò, eccole il riassunto delle spese per l' epidemia colerica del 1886:

Medici, medicine e ghiaccio	L.	11040 15
Vetture compensi e spese div.	«	3367 12
Tumulazioni	«	2334 50
Casse mortuarie	«	2067 25
Stazione Sanitaria Valpagliaro	«	312 60
Sussi. alle famiglie dei colerosi	«	1903 60
Impianto e mantenimento del Lazzaretto in Copparo	«	2012 16
Impianto e conduzione di una Macelleria economica in Copparo	«	414 53
Spese sostenute durante l'epidemia dal comitato di Gradima	«	929 54
Idem di Ambrogio	«	1004 50
Idem. di Saletta	«	300 —
Idem. di Tamara	«	219 90
Idem. di Zenzalino	«	126 60
Idem. di Cologna.	«	516 48
Idem. di Berra	«	1587 35
Idem. di Serravalle	«	1099 24
Idem. di Guarda	«	212 35
Idem. di Ro	«	1939 94
Idem. di Ruina	«	123 —
Idem. di Formignana	«	1417 35
Idem. di Rero	«	2373 84
Idem. di Tresigallo	«	5597 39
Idem. di Fossalta	«	151 15
Totale spese	L.	41050 54
Incassi per offerte ed elargizioni diverse	«	8622 80
Spesa effettiva	L.	32427 74

Il Sindaco — FRANCESCO VITALI

Parlamento Nazionale

SENATO

ROMA 21. — Presiede *Durando*. Apresi la seduta alle 3,20.

Magliani presenta il progetto del *catenaccio*, rilevandone l'urgenza. Prega la Commissione permanente di finanza di riferirne seduta stante. Approvasi.

Sospendesi la seduta e la Commissione di finanza si ritira per riferire.

Alle 4 45 pom. riprendesi la seduta. *Perazzi* relatore, legge la relazione della Commissione, che astiensi dal pronunziare un giudizio, riserva l' esame dei provvedimenti, e consiglia l'approvazione della legge qual'è proposta.

Cambray Digny propone che la tassa del grano venga esclusa dal *catenaccio*.

Magliani è spiacente di non potere consentire in questa proposta. Escludere il grano dal *catenaccio* sarebbe recare un danno all'erario e al commercio. Riconosce la gravità del provvedimento, ma esclude che pregiudichi la questione: esso servirà invece ad illuminare la discussione. Cita gli esempi della Francia, della Germania e dell'Austria, che accrebbero i dazi sul grano. Dichiarasi non esagerato protettore nè dell' industria nè dell' agricoltura.

Cambray Digny dichiarasi non soddisfatto.

Sambuy, poichè il provvedimento non votessi coll'eloquenza del silenzio, dichiara che voterà in favore: vuole la sua parte d'impopolarità ed accettarla perchè le nuove imposte sono destinate a sorreggere la politica dello Stato e a completare i provvedimenti militari.

Parlano *Corte* e *Cambray-Digny*.

Perazzi, relatore, spiega l' indole speciale della legge presente. Dice che il merito della quistione venne assolutamente escluso dalla Commissione. Prega il Senato di non approvare la proposta Digny.

Cambray-Digny la ritira, quando le parole pel relatore abbiano la conferma del Governo.

Magliani, conferma le parole del relatore, che cioè nessuna questione è pregiudicata dall' approvazione della legge.

Approvasi l'articolo unico anche a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CAMERA

ROMA 21 — Presiede *Biancheri*. Apresi la seduta alle 2. 25 pom.

Il *Presidente* comunica le nomine fatte per incarico avuto dalla Camera dei membri mancanti in varie Commissioni.

Arcoleo, Cucchi Francesco, Di Sant' Onofrio, Garibaldi, Del Balzo svolgono le loro interrogazioni su diverse linee ferroviarie.

Saracco risponde che il Governo spenderà quel che può spendere nè farà eccezione per una linea più che per l' altra.

Bertolè prega Di Breganze a ritirare l' interpelanza sulla composizione del corpo d' Africa, dichiarando che intende di cambiare l' ordinamento e che ha già dato la nota delle variazioni al bilancio per specificare le spese pel corpo d' Africa, comprese le competenze sul piede di pace.

Di Breganze prende atto e ritira la sua interrogazione.

Annunziasi interrogazioni di *Fazio, Falconi, Maffi* e *Armirotti, Cavalotti*.

Si dà lettura di varie proposte di legge d' iniziativa parlamentare, che si discuteranno domani.

Si discute e si approva in scrutinio segreto, con 182 voti contro 48, il progetto di concorso del fondo Religione e beneficenza nella spesa dell' Ospedale di S. Spirito in Roma.

Levasi la seduta alle 5,10.

ALLA RINFUSA

Scrivono da Modena che l' altra mattina ben nove grassazioni sono avvenute in vicinanza del ponte sul Guerro lungo la strada per Vignola. Undici persone furono depredate da quattro uomini armati, che hanno fermato successivamente per un certo tempo tutti i biroccini e carrozze che incontravano e con minacce hanno costretto i malcapitati che stavano su di essi a consegnar loro il denaro.

***

A Messina è morta certa Liboria Spoto della poco fresca età di 105 anni.

***

Lunedì ebbero luogo a Cracovia i funerali del celebre scrittore e patriota polacco morto a Ginevra. Una folla di circa 50 mila persone vi prese parte.

Il feretro fu portato nella chiesa Maria. Il deputato Chotkowski e il presidente dell' Accademia maggiore pronunziarono i discorsi della circostanza. L' imponente corteo si recò poscia alla chiesa Stanislao ove sono sepolti i polacchi celebri.

***

Si ha da Cracovia che il fuoco distrusse 67 case del villaggio di Velniekij. Quattro donne e cinque fanciulli perirono fra le fiamme.

***

Un caso tristissimo è avvenuto nel manicomio di Aversa (Napoli).

Il maniaco Francesco Manno trovavasi in convalescenza nell'infermeria, e sembrava tranquillissimo. Questi sintomi forse fecero ai custodi rallentare la vigilanza. Egli ne profittò. Scassinato un armadio nel quale sapeva trovarsi conservato un pugnale, se ne armò e si dette a correre per una scalinata. Al basso di essa s' incontrò con Luigi Formato, altro mentecatto sessagenario. Il Manno gli si avventò al collo, lo atterrò e con furore inaudito lo pugnalò finchè nol vide morto. Ridendo sinistramente si allontanò dalla vittima e si diede a inseguire furibondo i compagni minacciandoli con quella sua terribile arma. Lo scompiglio fu grande.

Un altro pazzo fu quasi raggiunto dal forsennato e stava per cadere anch' egli sotto i colpi di lui. Ma un custode riuscì a disarmare il Manno.

L' omicida, interrogato sul movente del suo misfatto, rispose:

— Mi sono divertito a vedere come morisse quel vecchio.

Il Manno è un giovane di trentasei anni, nativo di Aversa. Ebbe sempre tendenze omicide, le quali andarono talmente accentuandosi da far sì che lo si chiudesse in un manicomio, nel quale trovasi da undici anni.

***

L' *Ephrat* racconta che in Aleppo partorirono nella stessa stanza la suocera e la nuora un bel maschietto ciascuna. Nella confusione prodotta dalla gioia per questo fausto avvenimento si collocarono i due bambini nella stessa culla ed ora nè la levatrice, nè le due madri sanno quale dei due sia lo zio e quale il nipote e cercano invano un Salomone che sappia loro dirlo.

IL CONGRESSO DEI SALUMIERI

Ci scrivono da Modena 19:

Onorevole sig. Direttore

Prima di rimpatriare sento il bisogno di far noto col mezzo della *Stampa ferrarese* l' impressione eccellente con cui sono uscito dal Congresso dei salumieri qui inauguratosi il 17 e chiusosi iersera, dopo serie deliberazioni, proficue tutte all' importante ramo d' industria che può dirsi primo nelle necessità della vita. Si deliberò di chiedere al governo la soppressione d' ogni imposta sulle *carni insaccate* provenienti dall' estero e d' invitare i Comuni a studiare un sistema per l' abolizione dei dazî di consumo.

Al Congresso notai uomini eminenti nel mondo commerciale finanziario, rappresentanti Governo, Comuni ecc., accoglienza per fatto di queste civiche autorità da confondere a dirittura. Sontuoso il banchetto offerto iersera dal Municipio ai Congressisti fatti segno tutti alla più squisita accoglienza e cordialità.

Prima di chiudere la presente - della cui pubblicazione le sarò gratissimo - debbo segnalare con un sentimento di sconforto che Ferrara non avrebbe preso alcuna parte ad una radunanza tanto importante se io solo non avessi corrisposto all' invito pervenutomi in Ferrara col mezzo di codesta Camera di Commercio, e dalla medesima diramato ad altri salumieri ferraresi.

Ringraziandola, egregio sig. Direttore, La riverisco distintamente.

Dante Rossi.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 9 Aprile

Provvedeva pel collaudo del lavoro di escavo della Cunetta di circonvallazione da Porta Po al Doccile di S. Rocco.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti di vestiario occorrenti agli agenti addetti all'accalappiamento dei Cani.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti di vestiaro occorrenti ai portieri ed alle Ordinanze Comunali.

Deliberava di rimettere al Bilancio 1888 la domanda del Custode delle pubbliche latrine per aumento di salario.

Accordava un sussidio ad un individuo del forese per recarsi a Milano onde sottoporsi alla cura col sistema *Pasteur*.

Deliberava di mandare esprimere i dovuti ringraziamenti all'illustre critico e poeta prof. Giosuè Carducci per la visita da Esso fatta al Ginnasio, alla Scuola Tecnica ed all'Ufficio d'Istruzione di questa Città.

Deliberava l' investimento della somma rappresentante le ritenute fatte nel 1º trimestre del corr. anno sulle paghe del personale dell'Amministrazione Comunale per gli effetti della pensione.

Autorizzava l'acquisto di rendita in Consolidati italiano, corrispondente ad un capitale disponibile sul Bilancio Ginnasiale.

Autorizzava il subaffitto di una Bottega di ragione Comunale, ad uso Caffè posta sotto il palazzo della Ragione.

Approvava il Verbale della Seduta Consigliare in data 7 corr. mese, come alla facoltà fattale dal Consiglio in detta Adunanza.

A norma di legge fissava l'apertura della tornata ordinaria primaverile del Consiglio pel giorno 28 corr. Aprile.

Provvedeva pel pagamento della somma a saldo, dovuta all'assuntore del lavoro eseguito alla così detta Tribuna Ariostea, da collocarsi nella Biblioteca Comunale.

CRONACA

I funebri Borsari — Furono imponenti e degnissimi dell' illustre trapassato.

Alle 7 pom. precise il mesto corteo muoveva dalla Chiesa Priorale di S. Michele nel seguente ordine:

Un pelottone di Civici pompieri — Due confraternite — La Banda Comunale — Il clero — Il carro di prima classe tirato da quattro cavalli, coperto alla lettera di magnifiche corone di fiori finissimi.

Tenevano gli otto cordoni della coltre: Il R. Prefetto, Il R. Sindaco, Il prof. Martinelli Rettore dell' Università e in rappresentanza del Ministro d' Istruzione pubblica; il Presidente del Tribunale Civile rappresentante eziandio parecchie Corti di Cassazione; gli Avv. Morosini e Perotta per la Corte d' Appello di Bologna; il comm. Ferraresi Presidente del Consiglio provinciale; il Colonnello Nievo comandante il Presidio; l' avv. Uff. Ferrarini Presidente dell' ordine degli Avvocati.

Seguivano il feretro le seguenti Rappresentanze:

Deputazione Provinciale - Giunta Comunale - Ufficialità del Presidio - Comando Pompieri - R.ª Intendenza - Professori dell' Università e studenti con Bandiera - Procuratore del Re e Sostituiti - Giudici del Tribunale Civile e Correzionale - Presidenza e Giudici del Tribunale di Commercio - Pretori, Conciliatori e Cancellieri - Consiglio dell' Ordine - Consiglio dei Procuratori - Avvocati e Notai - Reduci Garibaldini con Bandiera - Congregazione di Carità - Camera di Commercio - Cassa di Risparmio - Civica Biblioteca - Accademia filarmonico drammatica - Società Reduci - Società di Belle Arti - Società Pedagogica - Palestra Ginnastica.

Seguivano il convoglio i valletti del Municipio, dell' Em. Arcivescovo e del Duca di Fabbriago in grande livrea; poscia quelli delle principali famiglie e dei patrii Istituti.

Chiudeva un altro pelottone Pompieri.

Lungo la via per cui passava il corteo, la folla faceva ala stipata e commossa. Giunto al Camposanto e fattesi le assoluzioni di rito, prendeva la parola per la Rappresentanza Comunale l'assessore Ruffoni che così si esprimeva:

La rappresentanza Municipale, nel cui nome ho l' onore di parlare, saluta riverente la spoglia di

Luigi Borsari.

L' insigne nostro concittadino nacque nel 1804. Lunga vita: ma perchè procedette sempre operosa, utile, immacolata, la tarda fine non suscita in noi minore rammarico. Ci sono degli uomini rispettati pel loro sapere da tutti, amati pel loro animo buono ed alto da tutti; risplendenti di morale bellezza; quantunque siano giunti all' estrema vecchiezza, con dolore sincero noi li vediamo chiudere all' eterno riposo quegli occhi che per tanti anni vegliarono acuti indagatori del vero e si fissarono amorosi sui problemi sociali. A siffatto *stuolo numerato e casto*, per dirlo opportunamente coll'austero poeta, appartenne Luigi Borsari.

Egli ebbe coltura varia, mente versatile, fervido culto della scienza, fecondità non comune di scrittore, leggiadra ed animata facondia. Noi non assumiamo qui l' ufficio di stimare esattamente il valore dello scienziato. Per un giudizio meno affrettato ed incompiuto rimangono le sue opere; esse attesteranno quanta fosse la copia della dottrina, la finezza giuridica, il vigore dell' ingegno. Noi qui non facciamo che ricordar brevemente, quasi per cenni, e come il cuore ci detta.

Luigi Borsari si segnalò, quale avvocato, nel giure civile e penale; fu Professore eloquente di Diritto nelle Università di Ferrara e di Bologna; Deputato nel 1848 all'assemblea Romana, nel 1861 al Parlamento nazionale; Ministro di Grazia e Giustizia nel governo provvisorio dell' Emilia; Consigliere di Cassazione; autore di trattati e commenti legali che formano parte cospicua della moderna giurisprudenza.

Il Borsari era uomo di studio nel più puro senso della parola; non propose a sè stesso altro scopo che apprendere, per assistere altrui, per insegnare, per illuminare. Pari alla sapienza dell' avvocato, del professore, del magistrato, la schiettezza affettuosa, l' integrità dell'uomo. Faceva balzar d' entusiasmo gli studenti che lo idoleggiavano. Chiunque con lui praticasse o a lui ricorresse per con-

siglio e patrocinio, era irresistibilmente attratto da una soavità di maniere, da una urbana e candida benevolenza di linguaggio, che annunziavano educazione ed anima squisita.

Luigi Borsari perdette la cattedra nell'Università di Ferrara perchè i suoi sentimenti liberali offendevano il governo Pontificio. L'uomo gentile ed onesto, il maestro adorato dalla scolaresca, lo scienziato convinto, patì dunque la persecuzione; anche per quest'amarezza si rese degno dei tempi nuovi e [illegible] amore di libertà e di giustizia; egli pagò il tributo suo alle vendette della reazione [illegible]. Onoriamone riconoscenti la memoria, e ringraziamolo d'aver sofferto per le ragioni del progresso civile.

Per aver sofferto? Sì; giacchè la censura Pontificia lo cacciava in bando da quella scuola diletta dove le lezioni terminavano fra le grida di plauso e gli abbracciamenti della espansiva gioventù commossa al simpatico ed illustre maestro. Ma credete voi, o Signori, che l'espulsione dall'università abbia avuto la potenza di nuocergli? All'opposto, duramente esiliato dalla scuola, gli affluirono i clienti in folla mirabile; gli affari nel suo studio si moltiplicarono. La fiducia dei cittadini, la pubblica coscienza rispondeva così ai rigori del governo. La libertà compressa nella scuola insorgeva e prendeva la sua rivincita, alla quale niuna violenza di arbitrio governativo aveva la forza di resistere.

Il nostro onorando concittadino fu padre di famiglia carissimo; professò nobilmente la religione del giusto e del vero; non fu scienziato arcigno, non giudice superbo; unì la cortese bontà, lo zelo umano, allo studio profondo; al pari del filosofo di Rovereto, visse fedele alla massima consolatrice e magnifica che « l'amore compie il sapere. » Bene stanno tante fronti chine attorno alla sua salma in questo tempio di Dio.

Dopo il Ruffoni mandava l'estremo saluto all'estinto il civico bibliotecario dott. Aldo Gennari. Nessuno della Magistratura e del ceto Legale parlò.

Questo è il discorso del dott. Gennari:

Eccoci anche una volta davanti a una tomba augusta, argomento di mestizia e di pianto per gli onesti, per tutti quelli che sentono affetto, pietà, venerazione verso chi fu in vita valoroso d'ingegno e di dottrina, di religiosa pietà, di saviezza, di patriottismo sincero, irremovibile, elevato.

E così mano a mano, e troppo presto, si desola tutto il campo in cui tanti insigni concittadini mantenevano alto il nome di Ferrara, e facevano onore all'Italia.

Mestissimo ufficio è il pronunciare parola di dolore e di amarezza sulla morte dei migliori; ma come lasciarli passare senza additarli in esempio ai giovani, perchè, potendo e sapendo, li imitino nelle lotte della vita, nell'esercizio delle professioni, nel gran bene che Essi fecero alla società ed alla scienza?

L'Avv. Prof. Comm. **Luigi Borsari** fu laureato nella Università di Bologna ad *honorem*; amò le lettere e le scienze; e facendo poi rapidi progressi nelle une e nelle altre, non tardò a divenire uno scrittore dotto ed elegante, ed un emulo dei primi Giuristi d'Italia. — Fu professore di diritto e di procedura civile nelle Università di Bologna e di Ferrara; fu Deputato all'assemblea romana; Ministro di Grazia e Giustizia nel Ministero d'Azeglio presso il Dittatore Farini; Deputato al Parlamento; Consigliere nelle Corti Supreme di Torino e di Firenze.

Ma più che per questi onori reigli dalla fiducia e dalla stima del Governo e de' suoi concittadini, la sua fama sarà imperitura per le sue opere date alle stampe, e che ebbero la sanzione e l'applauso di tutti gli uomini più eminenti nelle discipline Giuridiche. Le principali sono: *Il Contratto d'enfiteusi*, pubblicato nel 1850, e dedicato al chiarissimo Giureconsulto Avv. Giuseppe Giuliani — *Giurisprudenza ipotecaria dei vari Stati d'Italia* pubblicato nel 1856. — *Il Codice italiano di Procedura Civile annotato*, pubblicato nel 1865. — *Codice di Commercio del Regno d'Italia annotato*, pubblicato nel 1868. — *Commentario del codice civile* in 5 volumi pubblicati dal 1871 al 1881.

Da parecchi anni il Comm. Borsari aveva abbandonata la vita pubblica, ed erasi consacrato interamente ai suoi prediletti studi, pago dell'amore e della tenerezza della sua consorte, de' suoi figli e nepoti.

Faceva egli parte della Commissione sulla comunale Biblioteca, e perciò m'era spesso acconsentito l'onore di visitarlo — Quale dolcezza di carattere, e quanta amabilità di maniere!

L'ultima volta che lo vidi, dopo di esserci intrattenuti a parlare delle Tribune dell'Ariosto e del Monti, e dell'ingrandimento e abbellimento dei locali della Biblioteca, pei quali pur sempre m'incoraggiava, mi guardò con quella sua pupilla schietta e intelligente, e mi disse: Ella fu mio scolaro, ed ha assistito alle mie lezioni di diritto: Se ne ricorda? — Ed io a Lui: mi ricordo anche, sig. Commendatore, gli applausi entusiastici che noi suoi scolari facevamo seguire quasi ogni giorno alle sue lezioni esposte con tanta dottrina e con tanta eloquenza.

Il buon vecchio, affranto dagli anni e dagli acciacchi, mi sorrise, poi si asciugò una lacrima di onesta compiacenza, di lieto e gentile ricordo, una lacrima di mesti presentimenti di una prossima fine!

. . . .

Un biografo degno di Lui raccoglierà, io spero, tutte le particolarità della vita del nostro insigne concittadino, e non faticherà certo a provare che fu una delle più rispettabili individualità dell'epoca nostra.

Io faccio voti perchè la sua salma trovi onorato e degno riposo nella cella degli uomini illustri in questo nostro Cimitero, e sia in tal modo eternata la sua memoria.

***

Mentre tutti i giornali italiani senza distinzione di colore dedicano alla memoria del Borsari necrologi e il più schietto omaggio, continuano a pervenire alla famiglia telegrammi e lettere affettuosissime.

Ci sarebbe impossibile il riprodurre testualmente gli uni e le altre che a fascio teniamo in coppia sul nostro tavolo; e del resto tutti toccano la stessa mesta corda e con quasi identiche parole.

Telegrafarono: Eula Presidente della Cassazione torinese, Cappellini Rettore dell'Università di Bologna, il Ministero dell'Istruzione Pubblica, Mirabelli presid. della Cassazione di Napoli, gli onorevoli Cavalieri, Gattelli e Turbiglio in telegramma collettivo, (l'on. Sani scrisse da Ferrara all'avv. Guido Borsari), Crispi Ministro dell'Interno, Zanardelli Ministro di Grazia e Giustizia, Ciampo Presid. della Cassazione di Palermo, Biancheri Presid. della Camera dei Deputati ecc. ecc.

Una commoventissima lettera è quella diretta alla famiglia dalla Società *Unione tipografico editrice* di Torino, che, com'è noto, stampò quasi tutte le opere del Borsari.

Gli on. Turbiglio e Cavalieri telegrafarono al conte Alberico Magnoni proponendo di elevare nel Camposanto per pubblica sottoscrizione un mausoleo marmorico sulla tomba dell'illustre estinto.

Hanno mangiato bene e digerito male — Due noti pregiudicati, certi T. M. e M. G. ieri andarono alla locanda della Brenta, mangiarono e bevettero a sazietà, e quando fu l'ora di pagare lo scotto per tutta la pagà hanno maltrattato il cameriere dandosi poscia alla fuga.

Ma non andarono tanto lontano da sfuggire le guardie che presili sotto le loro santa custodia li trassero a far la chilificazione in San Paolo.

Croce Rossa Italiana. — Pubblichiamo l'elenco intero dei soci attualmente inscritti presso il nostro Comitato di Sezione, facendo auguri che il già cospicuo numero, abbia ad essere notevolmente aumentato. Ci affidano lo zelo della Presidenza e il patriottismo della cittadinanza.

Soci perpetui antichi

1. Bortoletti Felice
2. Navarra Alessandro
3. Poli dott. Gaetano
4. Revedin conte Giovanni

Nuovi

5. Camerini conte Giovanni
6. Camerini contessa Luisa
7. Cavalieri Lionello fu Pacifico
8. Cassa di Risparmio
9. Congregazione di Carità
10. Massari duca Galeazzo
11. Tedeschi Giuseppe

Soci temporanei

1. Aventi conte Enzo
2. Anselmi dott. Silvio
3. Bagolini dott. Giuseppe
4. Barbantini ing. Luigi
5. Barbantini dott. Tommaso
6. Beltrame Antonio
7. Beltrame Marco
8. Bennati prof. Alessandro
9. Bolognesi Giovanni
10. Bonacossi contessa Fanny
11. Braghini Nagliati Carlo
12. Caroli cap. Ercole
13. Cavicchi avv. Gaetano
14. Cini prof. Giorgio
15. Di Bagno marchese Alessandro
16. Di Bagno marchesa Alaide Ved. Braghini Nagliati
17. Farolfi dott. Albino
18. Ferraresi prof. Leopoldo
19. Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare
20. Ferraguti Enrico
21. Fioravanti Giuseppe
22. Gatti-Casazza cap. Stefano
23. Gatti-Casazza Ernestina
24. Gatti-Casazza Giulio
25. Gatti-Casazza Giuseppe
26. Giustiniani conte avv. cav. Carlo
27. Grillenzoni prof. cav. Carlo
28. Gulinelli Alessandro
29. Leati avv. Ippolito
30. Leziroli dott. Ulderico
31. Costabili marchese Alfonso
32. Giglioli conte Roberto
33. Luppis cav. Francesco
34. Magnoni conte Alberico
35. Magrini Moisè
36. Martinelli prof. avv. Giovanni
37. Navarra dott. Gustavo
38. Navarra Severino
39. Pavanati Luigi
40. Righini ing. Eugenio
41. Sani Arrigo
42. Sani Marianna
43. Sani Severino
44. Scutellari dott. Giorgio
45. Scutellari Tuda
46. Simoni dott. Tommaso
47. Tasso dott. Torquato
48. Tasso Elide
49. Turri dott. Rinaldo
50. Testa avv. Ettore
51. Vaccari dott. Ferdinando
52. Zamorani Giuseppe fu Bondi

Dalla provincia di Belluno è pervenuta l'adesione del sig. Gio. Battista Cima da Villa di Villa.

Per chi ha puledri da vendere. — Facciamo noto agli allevatori e proprietari di puledri che la Commissione militare di Rimonta nel giorno 8 otto del mese di Maggio 1887 dalle ore 8 alle 11 antim. e dalle ore 1 alle ore 4 pom. procederà in Ferrara all'acquisto di tutti i puledri maschi e femmine, stallini o bradi che le verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni seguenti:

1. I puledri dovranno avere l'età dai 3, ai 4, anni.
2. Dovranno essere scevri da difetti fisici e ben conformati in modo di presentare la certezza che raggiungeranno lo sviluppo e la statura necessaria pei cavalli di buon servizio, per le armi a cavallo.
3. I puledri di anni 3 dovranno avere un'altezza non inferiore a m. 1,46, quelli di 4 anni non inferiore a m. 1,48.
4. I maschi dovranno essere castrati; per le femmine i venditori dovranno garantire che non siano gestanti, ed obbligarsi a ritirare quelle che in seguito venissero riconosciute in istato di gravidanza preesistente all'acquisto, rifondendo, oltre al prezzo d'acquisto, le spese per il loro mantenimento in ragione di lire 15 al mese.
5. I puledri dovranno essere presentati sferrati, muniti di solida capezza e garantiti a termine di legge.
6. Saranno esclusi dall'incetta i mantelli isabella, pezzato ed i grigi di qualsiasi specie.
7. Gli acquisti si faranno a prezzi da convenirsi fra il venditore e la Commissione ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta da farsi sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo di L. 1,20 a carico del venditore.

I proprietari sono pregati di presentare i certificati di monta comprovanti la genealogia dei puledri.

Saline di Comacchio — Il giorno 30 corr. mese, presso la Direzione delle saline in Comacchio si terrà pubblico incanto per la fornitura di diversi materiali laterizi occorrenti alla conduzione dello stabilimento.

L'incanto verrà aperto sulla somma di Lire 4594.

Incendio — Avantieri nei pressi di Ferrara sviluppavasi il fuoco nel fienile tenuto in affitto da Paparella Bortolo causando il danno di L. 1500 per guasti al fabbricato e di L. 520 per distruzione di foraggi.

L'incendio si ritiene accidentale.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ha luogo la beneficiata dell'attore brillante sig. Oreste Bonfiglioli. Si rappresenterà: *Il marchese Sacripante*; *L'articolo* 157; *Il medico delle signore*; *Le damine della forchetta*, produzioni tutte quattro nuove. Il Bonfiglioli è un artista simpaticissimo, che esilara, e che fa ridere di gusto. Dunque il convegno è dato; tutti al teatro.

Pubblicheremo domani il rosoconto della *Contessa Sarah*, che oggi ci rimane fuori per mancanza di spazio.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

Caro Direttore,

Città 21-4-87.

All'iliade dolorosa della nostra famiglia va aggiunto lo straziante avvenimento della morte di nostro padre, tanto più straziante perchè inaspettato.

Quantunque il cuore sanguini e la mente sia tuttora sconvolta per l'immane sciagura che ci è toccata, pure sentiamo nell'anima viva gratitudine verso tutti quei cittadini dabbene, i quali vollero dare al nostro ottimo genitore attestazioni di rimpianto e di stima.

Che siano benedetti dal profondo del nostro cuore.

A noi poi incombe il dovere di ringraziare gli egregi Dottori Poll e Riva, i quali al magistero della scienza, resa inutile, sostituirono l'affettuosità della parola, il sollecito amore del bene.

Alla stampa locale che ebbe frasi così toccanti e tanto buone, noi l'assicuriamo della nostra perenne riconoscenza.

A tutte quelle Amministrazioni e a tutti quegli egregi amici, i quali o di presenza o facendosi rappresentare vollero accompagnare la salma [illegible] là......... noi non sappiamo, a parole, esprimere l'imperioso tumulto del cuore per tante e tante dimostrazioni di interessamento.

Ed ora nel freddo e squallido positivismo della vita di tutti i giorni, a noi non resta che associare all'amore dei buoni, l'ammaestramento della via laboriosa ed onesta che ci ha tracciata nostro padre, il quale unitamente a nostra madre, dalla tomba ci parlano di lealtà, di fede, di abnegazione e di lavoro.

Credimi

L'affezionato amico

MICHELE WIRTZ anche pei fratelli

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	7°, 9 c.
Alt. med. mm.	758,49	» mass.ª	17°, 9 c.
Al liv. del mare	760,53	» media	12° 6 c.
Umidità media	70	Ven. dom.	ENE;NE

Stato prevalente dell'atmosfera nuvolo-sereno, alla mattina nebbia

22 Aprile — Temp. minima 9,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Aprile ore 0 min 1 sec. 49

Telegrammi Stefani

Londra 20. — I giornali annunziano che *Biggar*, deputato irlandese, citò il *Times* reclamando il rifacimento dei danni ed interessi per recenti intitolati: *Parnellismo e delitto.*

Salisbury, in una riunione tenuta nel pomeriggio a Primroseleang, disse che il governo difenderà energicamente la libertà dell'Irlanda reprimendo il terrorismo. Salisbury crede che gli elettori abbandoneranno Gadstone, allorchè riconosceranno che accetta la fratellanza politica con uomini sospetti come i parnellisti.

Londra 21. — Corre voce che il direttore ed editore del *Times* siano chiamati a fornire, dinanzi ai Comuni, spiegazioni riguardo alla lettera attribuita a Parnell. Una Commissione parlamentare sarebbe incaricata di esaminare quindi l'affare.

Sofia 22 — Il console generale d'Inghilterra a Filippopoli offrì ieri un pranzo ai reggenti. Il console brindò felicitando i reggenti, e soggiunse: « Bevo pure all'indipendenza e al progresso della Bulgaria, che seppe con energia e virtù militari mostrarsi degna dell'indipendenza ed incoggiare così l'Europa ad aiutarla a tener testa alle pretese del colosso russo. »

Londra 21. — Il *Daily Cronicle* ha dal Cairo: Attendonsi gli inviati del Darfour. Recheranno lettere preganti il Governo egiziano a non acconsentire alle domande del Mahdi; ma di aiutare invece le popolazioni del Darfou, che sono pronte ad insorgere contro la tirannia di Abdullah. Le lettere aggiungono che le altre tribù desiderano di porsi sotto il protettorato dell'Egitto.

Londra 21. — È stato pubblicato il rapporto di Baring circa l'impiego degli europei nell'amministrazione egiziana. Il numero loro elevasi a 1662, fra cui 511 italiani, 427 inglesi, e 319 francesi. Baring constata che l'influenza inglese predomina in tutti i dipartimenti. Dice che il ritiro delle truppe inglesi farebbe indietreggiare l'Egitto sulla via della civiltà.

Berlino 21 — Camera deputati — Discutesi il progetto ecclesiastico.

Gneist parla contro il progetto, che non mantiene sufficientemente l'autorità dello Stato.

Windtorst legge una dichiarazione del Centro riproducente in parte il testo della lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia, aggiungendo che, dopochè il Papa in base a tali considerazioni ha chiesto al Centro d'accettare la legge quale fu approvata dalla Camera dei signori, il Centro, fedele al punto di vista mantenuto durante tutta la lotta, accoglierà tale domanda. Se qualche parte del progetto votato dalla Camera dei signori fosse mutata, il Centro voterebbe contro il progetto stesso.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)